

## COMMEMORAZIONE

### RICORDO DI MINOS MARTELLI (1912-2006)

GRAZIELLA BOLCHI SERINI (\*) - LUCIANO SÜSS (\*)

(\*) *Istituto di Entomologia agraria, Università degli Studi, Via Celoria 2, 20133 Milano.*

Commemorazione tenuta nell'ambito della Seduta pubblica dell'Accademia - Firenze, 24 febbraio 2007.

Ci siamo dedicati a tracciare il ricordo e il profilo biografico del nostro Maestro animati da sentimenti di profondo affetto e di riconoscenza, sentimenti condivisi da quanti hanno vissuto nell'Istituto di Entomologia agraria di Milano e dall'intera Facoltà di Agraria. Il nostro vuol essere un devoto e affettuoso omaggio all'Uomo e al Docente, la rievocazione di una persona che per tanti anni ha profuso sapere e saggezza con generosità, correttezza e spontaneità.

Ci sembra impossibile, ora, non sentire più la sua voce nel saluto cordiale e di non vedere più la sua elegante figura mentre percorreva i corridoi dell'Istituto per raggiungere la stanza che sempre gli era stata riservata. Restano pensieri commossi, ma sereni, nella rimembranza dei tanti momenti di familiarità e di amicizia che ci hanno legati.

Il prof. Martelli è spirato il 29 agosto dello scorso anno, quasi all'improvviso, dopo una brevissima malattia. Gli mancavano pochi giorni al compimento dei 94 anni, avendo peraltro conservato sino alla fine integra freschezza di spirito e di mente. Soltanto negli ultimi incontri, negli ultimi colloqui del mese di luglio si era percepito l'aleggiare di una vena di mestizia, di un'ombra di tristezza, quasi il presagio dell'addio. Nel congedarsi, alla fine del mese, prima della partenza per Castrocaro, aveva insistentemente voluto riceverci in casa per consegnarci la sua biblioteca entomologica, ricca di preziosi volumi di afidologia, che donava all'Istituto.

Ora, abbiamo irrimediabilmente perso quel prezioso apporto di sapienza e di equilibrio di cui eravamo stati privilegiati tanto a lungo.

Minos Martelli era nato il 4 settembre 1912 a Molinella (Bologna), luogo di origine della madre, mentre la famiglia paterna proveniva da Castrocaro, terra di Romagna, e di entrambi i ceppi egli aveva impresse le caratteristiche nell'indole schietta, cordiale, dotata di spontaneo brio, ricca di forza interiore.



Minos Martelli a Roma nel 1997.

Compiuti gli studi classici a Bologna, frequentò il Regio Istituto Superiore Agrario – oggi Facoltà di Agraria dell'Università – laureandosi nel 1934. Era stato allievo interno dell'Istituto di Entomologia dal 1932 per preparare la tesi di laurea e vi rimase quale «assistente incaricato» sino al 1940, sotto la direzione dell'insigne Maestro Guido Grandi, facendo propria l'impronta di sobrietà e di rigore scientifico, tipici di quella Scuola, della quale facevano già parte entomologi egregi della passata generazione, Athos Goidanich, Filippo Venturi, Antonio Servadei, del quale divenne particolarmente amico. Passò quindi alla Regia Stazione di Entomologia agraria di Firenze – l'attuale Istituto Sperimentale per la Zoologia agraria – in qualità di Sperimentatore.

Frattanto, nel 1936, aveva partecipato alla guerra in Africa Orientale, guadagnando una Croce di guerra al valor militare e una al merito. Riprese quindi per breve tempo l'attività nell'Istituto di Bologna, ma, in quegli anni, si andavano avvicinando eventi politici luttuosi che avrebbero sconvolto il nostro Paese con lo svolgersi della tragica seconda guerra mon-

diale. Martelli fu così richiamato alle armi e, nel 1940, inviato, con il grado di capitano, in Sicilia, dove, a seguito di un'operazione militare venne ancora decorato, sul campo, con medaglia di bronzo.

Di quel periodo per tutti triste e doloroso raccontava diversi episodi, ovviamente drammatici, ma alcuni resi anche esilaranti dalla sua vena arguta e briosa.

Ma, soprattutto, fu proprio in Sicilia che ebbe occasione di incontrare Maria Teresa, la quale divenne poi la sua amatissima e amorevole compagna di tutta la vita.

Nel 1943 – a seguito dei funesti avvenimenti dell'8 settembre – poté avventurosamente risalire a Firenze insieme all'amico Servadei, anch'egli in servizio militare in Sicilia, con il quale si era casualmente imbattuto. Proprio in casa di Servadei trovò fraterna ospitalità e rimase nascosto diversi mesi per sfuggire al pericolo di deportazione, sino alla completa liberazione dell'Italia dalle truppe straniere.

Tornato finalmente alla normalità dello stato civile, Martelli riprese il lavoro a Firenze nella Stazione, dove già dagli anni antecedenti alla guerra si erano trasferiti anche gli amici Venturi e Servadei, e vi restò sino al 1953 – essendovi divenuto Aiuto Direttore – senza tuttavia mai perdere il contatto con il Maestro a Bologna e continuando a seguirne le tracce e le linee scientifiche.

Nel 1951, conseguì la Libera Docenza in Entomologia agraria e nello stesso anno venne incaricato dell'insegnamento di questa materia dall'Università di Sassari.

Gli anni fiorentini furono fecondi per gli studi e le ricerche, ma – specialmente quelli in corrispondenza del periodo bellico – abbastanza problematici per le condizioni economiche, piuttosto precarie. Tuttavia furono anni, come ci raccontava con parole vivaci, vissuti in allegria e spensieratezza, in compagnia, appunto, di Venturi e Servadei, familiarmente Tonino. Addirittura, ci raccontava che, per arrotondare le entrate si era dato a scrivere, sotto pseudonimo, favole e commedie, che venivano trasmesse da Radio Firenze.

Nella sede sassarese, superato il concorso, divenne dapprima professore straordinario di Entomologia agraria, poi titolare per la stessa disciplina, ricevendovi anche l'incarico di Zooculture nella Facoltà di Medicina veterinaria. Vi creò a propria volta una scuola, in cui si formarono allievi rimasti sempre affezionati, particolarmente Romolo Prota, Giovanni Arru, Antonello Crovetti.

Nel 1956, a seguito di chiamata unanime, si trasferì alla Facoltà di Agraria di Milano dove, dal 1956 al 1979, insegnò Entomologia agraria, per passare, negli ultimi anni, alla Parassitologia animale e difesa degli alimenti. Questa scelta fu per lui un sacrificio,

cui si sottomise per aprire la strada alla possibilità di ottenere dalla Facoltà una seconda cattedra per l'Istituto, nell'ambito del Corso di Scienze delle Preparazioni alimentari, in cui fino a quel punto lo studio degli Artropodi infestanti era stato considerato irrilevante, non atto a qualificare il corso di laurea stesso e quindi non meritevole di esservi inserito. Viceversa, con questo gesto di Martelli l'insegnamento venne attivato per la prima volta in un Corso di laurea del settore alimentare e vi si affermò.

Sempre nell'intento di arricchire i campi di studio e di ampliare gli spazi per docenti e discenti, fece in modo di istituire l'insegnamento di «Metodologie di lotta biologica e integrata» e di rinverdire l'«Apicoltura», che per qualche tempo era stata silente, dando anche impulso ai rapporti con il mondo produttivo.

La lunga stagione di Martelli nel nostro Istituto – che diresse per trent'anni – non si fermò a quel punto, ma continuò sino all'ultimo, anche dopo l'andata fuori ruolo nel 1982 e a riposo nel 1987.

Egli, negli anni, riuscì a dare un volto e un'unità all'Istituto, che aveva saputo rendere, per dirla con le sue stesse parole, una «famiglia» e da buon padre di famiglia non tralasciava neppure di somministrare, quando necessari, severi rabbuffi: nessuno ne andava indenne, ma erano brevi tempeste, subito dissolte e dimenticate da entrambe le parti. A volte, dopo questi rimproveri, cercava di scusarsi, giustificandone la vivacità attribuendola al suo «focoso sangue romagnolo».

Il concetto di «famiglia» veniva da Lui esteso anche alla comunità degli entomologi di cui si sentiva completamente partecipe. Spesso confidava di non capire piccole rivalità tra persone o scuole, rivalità che riteneva sicuramente nocive per l'entomologia stessa, che, si rammaricava essere, nel complesso, meno rappresentata e considerata di altre discipline a livello ufficiale, pur avendo pari se non maggiore dignità.

L'intera sua attività fu premiata da un pubblico riconoscimento ufficiale: nel 1975, infatti, gli venne conferita dalla Presidenza della Repubblica la Medaglia d'oro quale «Benemerito della Scuola, della Cultura e dell'Arte».

Anche la Facoltà lo volle onorare: con moto spontaneo e unanimemente condiviso, infatti, nel 1988 lo insignì del titolo di «Professore emerito», esprimendo così un segno di rispetto e di stima derivati dalla riconoscenza verso il docente dotto, disinteressato, comprensivo e leale e verso l'uomo ricco di qualità di mente e di cuore, generoso, disponibile verso tutti.

Memorabile fu la sua «ultima lezione», tenuta nell'ambito del corso di Entomologia agraria, in cui trattò della biologia e dell'etologia degli Afidi, di fronte agli studenti, a tutti noi dell'Istituto e a diversi

docenti della Facoltà, alcuni dei quali suoi ex allievi. Fu un'occasione esemplare, in cui brillarono le sue straordinarie qualità di docente, che sapeva esprimersi in modo chiaro, semplice, ma efficace, con grande lucidità espositiva, spesso intercalando nella spiegazione esempi, ricordi, esperienze personali, così da tenere desta l'attenzione dell'uditorio, creando riferimenti indelebili.

Membro di questa Accademia dal 1956, ne fu Presidente negli anni 1980-1986. Fece anche parte, quale membro corrispondente, delle Accademie di Agricoltura di Torino e di Bologna.

Quando giunse a Milano, fu incaricato dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste della direzione della Sezione di Entomologia agraria dell'Osservatorio per la Malattie delle Piante negli anni 1957-1975.

Trovò che nell'Istituto si pubblicava una rivista, il «Bollettino di Zoologia agraria e di Bachicoltura», fondato da Remo Grandori nel 1928, ne assunse la direzione, risollevandone le sorti incerte e dando inizio alla II Serie, di cui portò a termine 18 volumi.

Nel 1963 l'Istituto di Milano accolse l'incarico di organizzare il V Congresso Nazionale di Entomologia. Martelli, con il solito spirito ed entusiasmo, ci coinvolse tutti per la buona riuscita dell'evento che fu aperto da una magistrale lettura di Venturi a celebrazione dell'illustre ditterologo lombardo Mario Bezzi.

Altri due importanti incontri furono organizzati a Milano, durante la direzione di Martelli. Furono, nel 1965, il V Simposio europeo di Acarologia (i cui Atti costituiscono i voll. 7 e 8 del Bollettino), e il Convegno «Entomologia urbana per la qualità della vita», nel 1984, sotto l'egida dell'Accademia Nazionale Italiana di Entomologia.

In ambito accademico, così come a Sassari, anche a Milano Martelli fu membro del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo (1967-1973), essendo stato eletto proprio in quanto riconosciuto quale persona «super partes», che non avrebbe cercato di ottenere da quel consesso alcun beneficio personale.

Per due volte, quale «Decano», dovette assumere l'incarico di Preside della Facoltà, in occasione della prematura scomparsa di due Presidi, deceduti nel corso del loro mandato: svolse anche questo compito con grande equilibrio e saggezza, ma non volle mai essere nominato Preside, come una grande maggioranza di colleghi avrebbe voluto, ritenendosi non idoneo alla carica.

Nel corso della lunga vita universitaria, Martelli ebbe vari mandati di prestigio: fu membro del Consiglio Superiore dell'Agricoltura (1969-1985), Presidente del Gruppo di lavoro «Questioni sanitarie (organismi nocivi)» presso la CEE a Bruxelles (1975), rappresentante italiano presso l'Organizzazione Internazionale di Lotta Biologica contro gli animali



Il Prof. Martelli durante una Seduta dell'Accademia Nazionale di Agricoltura di Bologna il 18 maggio 1973.

e le piante nocive, (OILB/SROP) (1980-82) e fece parte di una missione italiana negli USA per uno studio sulla quarantena delle piante e sulla legislazione in merito.

Abbiamo dovuto mettere mano alle sue carte per un necessario riordino: sono tornate così alla luce numerose lettere scritte nel corso degli anni e si sono ripresentati alla memoria personaggi, vicende, avvenimenti dei decenni passati. Ne potrebbe derivare un epistolario illuminante e, per certi versi, gustoso, che risulterebbe particolarmente esemplificativo in questi tempi in cui la lettera pare aver quasi terminato la sua storia. Scritti accurati nella forma, eleganti, arguti, pieni di umanità, arricchiti talvolta dal gusto della battuta, ma sempre semplici, mai ampollosi. Non mancano nella raccolta le missive ricevute: tra queste vari manoscritti, da ritenersi storici, come alcune paterne e incoraggianti lettere di Guido Grandi.

Nell'intento di arricchire le collezioni dell'Istituto merita ricordare che fu Martelli a salvare da sicura distruzione la sia pur discussa, ma meritevole di attenzione «Collezione afidologica Del Guercio», fortunatamente recuperata.

A lui si deve anche l'acquisizione per l'Istituto di una delle due parti in cui venne divisa la vasta e ben classificata collezione di Coleotteri italiani, composta dall'appassionato naturalista emiliano Adelchi Tirelli. L'altra parte della raccolta, riordinata e ripreparata da Paolo Luigioni, rimase presso il Museo di Zoologia di Roma. Entrò in Istituto anche un'ulteriore raccolta, di Eterotteri, scelta e preparata dall'amico Servadei.

Con il pensiero costantemente rivolto all'Istituto volle arricchirne la biblioteca facendo munifica donazione, come detto, della personale preziosa collezione di scritti afidologici, composta di numerosi estratti e volumi antichi, ormai altrimenti introvabili.



Accingendoci a tracciare il profilo scientifico di Minos Martelli, torna a mente che egli amava definirsi un «entomologo agrario». E lo fu, infatti, a tutto campo.

In questa luce, studiò l'entomofauna di numerose piante erbacee, arboree da frutto, forestali: esaminò accuratamente parecchie specie rappresentanti dei principali ordini di Insetti, compiendo osservazioni originali e studiandone morfologia, etologia, corologia, sistematica.

I primi lavori riguardarono la coltura del mais, nell'area emiliana, di cui analizzò in una dettagliata disamina le specie che vi fanno capo. In essi sono esposti i risultati di studi sulla biologia delle 29 specie fitofaghe che si sviluppano sulla graminacea e dei loro simbrionti. Sul tema ebbe modo di tornare anche in seguito, osservando in Sardegna il comportamento dei due lepidotteri *Sesamia nonagrioides* Lef. e *Pyrausta (Ostrinia) nubilalis* Hb. e pubblicando, via via nel tempo, varie note informative.

Mentre era ancora in Bologna, Martelli si era occupato di Imenotteri Tentredinidi, in particolare studiando *Emphytus cinctus* L. su fragola e *Athalia colibri* Christ. su crucifere oleaginose. Riprese questo gruppo ripetutamente in seguito, rivedendo la bioetologia di *Pristiphora conjugata* Dahlb. su salice e pioppo, realizzando una rassegna delle Nematine, e considerando i problemi della difesa.

Nel contempo continuò a prendere in considerazione su diverse testate agrarie problemi contingenti di varie colture e le novità relative ai metodi ed ai prodotti adatti alla difesa.

Ma, principalmente, fin dai primi anni, prese corpo l'interesse di Martelli per un gruppo particolare di insetti, gli Afidi, ai quali continuò a dedicarsi con passione per tutta la vita, indagandoli a fondo dal punto di vista biologico e tassonomico, con risultati che gli valsero riconoscimenti in campo internazionale, legandosi – fra l'altro – in cordiale amicizia con vari afidologi stranieri. Aveva iniziato con l'elencazione e l'analisi delle specie riscontrate sul mais nel corso dell'indagine sull'entomofauna di questo cereale e su piante fruttifere. Ritornò quindi sugli afidi della graminacea, illustrando dettagliatamente morfologia, distribuzione ed etologia delle 29 specie che vi sono infeudate, riunite in una chiarissima chiave dicotomica. Ebbe modo in più occasioni di occuparsi e di diffondere l'interesse per questo gruppo di Omotteri, studiando sia problemi di sistematica, come la revisione delle specie della Sardegna trattate da L. Macchiati, sia in ordine alla dannosità su varie colture. Fu proprio la passione per gli Afidi che lo portò ad avviare e riunire la preziosa collezione bibliografica – composta di numerosi volumi ed estratti – che, appunto, volle donare all'Istituto. Ed ancora, negli ultimi anni, sulla scorta di queste

sue conoscenze approfondite partecipò in modo determinante ed autorevole alla compilazione dell'elenco degli Aphidoidea nella «Checklist delle specie della fauna italiana».

Un gruppo di notevoli lavori fu dedicato allo studio di specie legate alla coltura del carciofo, dapprima in Toscana, poi in Sardegna: così l'indagine sul Dittero Tefritide *Terellia fuscicornis* (Loew.), inserito nell'esame delle specie del genere presenti in Italia; poi i Curculionidi *Larinus cynarae* F. e *L. scolymi* Ol. investigati in un dettagliato studio morfologico e biologico, estesamente riportato da Grandi nella «Introduzione allo studio dell'entomologia». Fu poi la volta del Lepidottero Nottuide *Hydroecia xanthenes* Germ. e dei Gelechidi *Depressaria subproquinquella* Staint. e *Schistodepressaria sardoniella* Rbl.

La permanenza presso la Stazione di Firenze e la direzione dell'Osservatorio per le malattie delle piante di Milano diedero a Martelli l'opportunità di conoscere vari problemi legati al servizio fitosanitario e alla legislazione in merito alle barriere da porre contro insetti esotici infestanti, che furono spunto per diverse note.

Così pure, nell'ambito delle competenze di entomologo agrario, numerosi furono i suoi interventi sui temi della difesa, trattati sempre nella luce del rispetto della salute umana e della conservazione dell'ambiente, valutando le conseguenze di un impiego troppo disinvolto e settoriale degli antiparassitari e ponendo piuttosto in primo piano le applicazioni di lotta biologica, integrata e guidata. Appunto in questa luce, con i colleghi Matilde Principi e Giorgio Domenichini, pubblicò una delle prime organiche messe a punto sulla lotta integrata nei meleti, apparse in Italia.

Ed ancora, a questi temi dedicò la prolusione all'anno accademico 1963-64 dell'Università degli Studi di Milano, intitolata appunto «Conquiste e problemi dell'entomologia applicata».

Sulla stessa linea, tra i primi fu coinvolto nelle sperimentazioni con fitoecdisoni e altri analoghi degli ormoni dello sviluppo postembrionale degli insetti, vedendo nuove possibilità realizzabili attraverso prodotti di concezione innovatrice, in quella che chiamò «La chimica degli insetti contro gli insetti».

In Sardegna e poi in Lombardia si occupò di specie appartenenti a diversi gruppi, viventi su quercia da sughero, conifere a rapido incremento e pioppo, sempre nell'intento di servire il territorio in qualità di entomologo agrario.

Ugualmente, onde promuovere la «Parassitologia animale e difesa degli alimenti» propose in diversi Convegni temi atti a porre in primo piano i problemi entomologici nelle industrie alimentari.

Non possiamo infine dimenticare la passione di



Inaugurazione del V Congresso Nazionale di Entomologia, Milano 1963. Il Prof. Martelli è il secondo a destra.

Martelli per l'esattezza, la correttezza linguistica, il «bello scrivere»: era un vero e proprio «modo di essere», che egli metteva in atto nella minuziosa correzione delle tesi di laurea, dei nostri lavori e di quelli che pervenivano destinati al Bollettino. Con la precisione che gli era innata, questo tratto di carattere si estrinsecò inoltre nella messa a punto di terminologie riguardanti entità sistematiche, concetti di parassitismo e predatorismo, «voci» di enciclopedie scientifiche, a testimonianza della sua ricca cultura umanistica e biologica.

Ricordiamo così il nostro Maestro e amico. La sua è stata la storia di una vita specchiata. Abbiamo trascorso tanti anni accanto al «nostro Professore», che ora ci manca irrimediabilmente.

Per noi è la fine di un'epoca. Minos Martelli lascia, tuttavia, una grande eredità di affetti: è stato un galantuomo e un gentiluomo, modello di integrità, consigliere sincero e comprensivo. Scompare con lui una figura che ha rappresentato uno stile assolutamente esemplare per valore umano, culturale, accademico. La sua memoria rimarrà incancellabile negli amici, nei colleghi e in tutti quanti hanno vissuto nell'Istituto di Milano, la sua «seconda famiglia».

#### ELENCO DELLE PUBBLICAZIONI DEL PROF. MINOS MARTELLI

(Opera omnia dell'Autore presso la Biblioteca  
dell'Accademia Nazionale Italiana di Entomologia)

- 1) La Piralide (*Pyrausta nubilalis* Hb.) e la Sesamia del Mais (*Sesamia cretica* Led.). - R. Oss. Fitop. Bologna, circ. 5, 1938: 8 pp.
- 2) La Mosca delle ciliegie (*Rhagoletis cerasi* L.) e la Mosca delle frutta (*Ceratitis capitata* Wied.). - R. Oss. Fitop. Bologna, circ. 6, 1938: 8 pp.
- 3) Gli insetti più esiziali alle colture di Canapa. - Lez. al Corso specializz. stima taglio canapa, Bologna, 1938: 15 pp.

- 4) Contributi alla conoscenza dell'Entomofauna del Granoturco (*Zea mays* L.). I: nota preliminare. - Boll. Ist. Ent. R. Univ. Bologna, X, 1938, 139-166.
- 5) Studi sugli Afidi italiani. I: Osservazioni intorno agli Afidi raccolti sulle piante fruttifere in Emilia e nelle zone finitime durante il 1938. - Boll. Ist. Ent. R. Univ. Bologna, XI, 1939: 67-87.
- 6) Comportamenti biologici e danni dell'*Empbytus cinctus* L. (Hymenoptera Tenthredinidae) sulla Fragola nell'Emilia. - Boll. Ist. Ent. R. Univ. Bologna, XII, 1941: 171-178.
- 7) Il servizio fitosanitario e la sua inadeguata organizzazione. - La Terra, Firenze, 57 (24), 1946, 4 pp. / Giornale di Agricoltura, 124, 1946, 1 p. (con titolo «La riorganizzazione del servizio fito-sanitario. Proposte di riforma degli Osservatori regionali»).
- 8) L'*Athalia colibri* Christh (Hymenoptera Tenthredinidae) e i suoi danni a crucifere oleaginose in Emilia. - Boll. Ist. Ent. Univ. Bologna, XV, 1943-46: 184-202.
- 9) Preparati che ritornano di moda: i polisolfuri. - L'Agric. tosc., Firenze, II (2), 1947: 69-70.
- 10) I Fitonomi, ospiti indesiderati delle foraggere. - L'Agric. tosc., Firenze, II (5), 1947: 201-202.
- 11) Indice commentato degli argomenti di Entomologia generale, trattati dal Chiar.mo Prof. Guido Grandi nel corso delle lezioni tenute nell'anno accademico 1946-47 all'Università di Bologna. - Tip. Moderna, Castrocaro (Forlì), 1947, 62 pp. (in collab. con M.M. Principi).
- 12) Il gammesano. - L'Agric. tosc., Firenze, II (12), 1947: 450-451.
- 13) Calciocianamide e DDT nella lotta contro l'*Holocampa brevis* Klug. - Redia, Firenze, XXXII, 1947: 183-186 (in collab. con A. Servadei).
- 14) I trattamenti invernali abbinati. - L'Agric. tosc., Firenze, III (1), 1948: 1 p.
- 15) Recensione su «L'attività antidacica durante il secondo conflitto mondiale e nell'immediato dopoguerra in Italia» di A. Melis - Olivicoltura, Roma, III (4), 1948: 27-28.
- 16) Nuovi insetticidi sintetici nella lotta contro la mosca delle olive. - L'Agric. tosc., Firenze, III (6), 1948: 1 p.
- 17) Orientamenti tecnici ed economici nella lotta contro le Tenthredinidi del susino. - Ann. Speriment. Agraria, Roma, II (N.S.), 1, 1948: 129-138 (in collab. con A. Servadei).
- 18) Osservazioni su due specie del genere *Larinus* Germ. (Coleoptera Curculionidae). - Redia, Firenze, XXXIII, 1948: 221-286.
- 19) L'esaclorocicloesano nella lotta contro le larve ipogee del *Pentodon punctatus* Vill. (Coleoptera Scarabaeidae). - Redia, Firenze, XXXIV, 1949: 303-311.
- 20) Contributi alla conoscenza dell'Entomofauna del Granoturco (*Zea mays* L.). II Aphidoidea. - Redia, Firenze, XXXV, 1950: 257-380.
- 21) I trattamenti contro l'*Holocampa brevis* Klug (Hymenoptera Tenthredinidae) in rapporto al ciclo evolutivo dell'insetto. - Redia, Firenze, XXXVI, 1951: 93-110.
- 22) Gli insetticidi sistemici. - Inf. tore fitopatol., Bologna, II (2), 1952: 10-11.
- 23) Reperti sulla *Terellia fuscicornis* (Loew) (Diptera Trypetidae). - Redia, Firenze, XXXVII, 1952: 405-442.
- 24) Corologia sarda di due Lepidotteri endofiti nel Granoturco (*Zea mays* L.). - Studi Sass., Sassari, sez. III (Agr.), I, 1953: 179-184.
- 25) La *Pristiphora conjugata* Dahlb. (Hymenoptera Tenthredinidae) in Toscana. - Redia, Firenze, XXXIX, 1954: 157-185.
- 26) Studi sugli Afidi italiani. III. Precisazioni su due note afidologiche di Macchiati e su alcune specie nuove descritte

- dallo stesso Autore per la Sardegna. - Boll. Lab. Zool. gen. agr. Portici, XXXIII, 1954: 100-112.
- 27) La Nottua minatrice del carciofo in Sardegna. - Studi Sass., Sassari, sez. III (Agr.), II, 1954: 23-49.
- 28) Le Nematine del Pioppo. - Inf.tore fitopatol., Bologna, IV (11-12), 1954: 13 pp.
- 29) Appunti etologici su due «Depressariini» (Lepidoptera Gelechiidae) viventi a spese del carciofo. - Studi Sass., Sassari, sez. III (Agr.), II, 1954: 50-59.
- 30) Indagine sulla situazione fitosanitaria della Sardegna. - Studi Sass., Sassari, sez. III (Agr.), IV, 1956: 49-144 (in collab. con O. Servazzi).
- 31) Osservazioni sull'etologia della *Colophora anatipennella* Hb. (Lepidoptera Coleophoridae). - Boll. Zool. agr. Bachic., Milano, XXII, 1956: 247-255.
- 32) Commemorazione dell'Accademico ordinario Remo Grandori. - Atti Acc. Naz. It. Entomologia, Rendiconti, Bologna, V, 1957: 21-24.
- 33) Ricerche preliminari sull'entomofauna della Quercia da sughero (*Quercus suber* L.) in Sardegna. - Boll. Zool. agr. Bachic., Milano, Ser. II, 1, 1957-58: 5-49 (in collab. con G.M. Arru).
- 34) Cenni su alcuni degli insetti più preoccupanti per le Conifere a rapido incremento. - Atti I Convegno naz. Pioppo e Conifere a rapido incremento, Torino, 1960, 521-527.
- 35) Sulla terminologia degli stadi postembrionali degli Acari. - XI Int. Kongr. Ent., Verh., Wien 1960, Bd. I (1961): 286-287.
- 36) Entità subspecifiche e loro valore sistematico. - Atti Acc. naz. it. Ent., Rendiconti, Bologna, VIII, 1960: 51-61.
- 37) Crittorrinco e Saperda maggiore, insidiosi e tenaci nemici del pioppo. - Atti I Convegno del Pioppo e Conifere a rapido incremento, Mantova, 1961: 23-29.
- 38) Interventi di lotta contro la Mosca delle olive e contro il Cicloconio nelle zone olivicole gardesane. - Olovicoltura gardesana (comunità del Garda), Verona, 1962: 95-109. (in collab. con E. Baldacci e D. Rui).
- 39) Generalità sugli insetti e sugli Acari delle derrate alimentari. - Atti del corso di qualificazione tecnica in Entomologia merceologica, Roma, 1963: 27-32.
- 40) Conquiste e problemi dell'Entomologia applicata. (Discorso inaugurale dell'anno accademico 1963-64). - Annuar. 1963-64 Univ. Studi Milano, 1964: 15 pp.
- 41) Gli insetti dannosi al Mais. - Inf.tore agr., Verona, XX (9), 1964: p.243.
- 42) Voce «Entomologia». - In Enciclopedia EST Mondadori, IV, 1965: 530-533.
- 43) Voce «Insetti». - In Enciclopedia EST Mondadori, V, 1965: 873-871.
- 44) Voce «Omoteri». - In Enciclopedia EST Mondadori, VII, 1965: 471-479.
- 45) Afidi della patata e virosi. - Atti II Convegno naz. incremento produzione patata, Castellamare di Stabia (Napoli), 1965: 253-265. / Nota tecnica Osservatorio malattie piante Milano, n. 7, 1966: 5-16.
- 46) Parole introduttive e di chiusura. - Convegno «Luci ed ombre nell'uso degli antiparassitari e degli erbicidi», Rotary Club Forlì, 1965: 11-12: 151-154.
- 47) Insetti ed altri animali nocivi al pesco nel mondo. - Atti Congresso del Pesco, Verona, 1965: 735-746 / Nota tecnica Osservatorio malattie piante Milano, n. 8 1966: 1-13.
- 48) L'Osservatorio per le malattie delle piante di Milano. - Agricoltura, Roma, 8, 1967: 5 pp. (in collab. con E. Baldacci).
- 49) Parassiti animali d'attualità per la frutticoltura valtellinese. - Rezia agric. e zoot., Sondrio, XXII (11), 1967: 6 pp.
- 50) I parassiti animali del mais. - La Maiscoltura, Roma, 1968: 101-106.
- 51) Allocution du Directeur du Comité d'organisation de la Conférence. - Rapp. Conf. int. OEPP/OILB Pou de S. José (Milan-Verone, 24-26 juin 1968), 1968: 21-22.
- 52) Recenti applicazioni di lotta biologica in Italia nel campo dell'Entomologia agraria e forestale. - Atti Convegno int. «Nuove prospettive nella lotta contro gli insetti nocivi» (Roma 1968), Accad. Naz. Lincei, Quad. n. 128, 1969: 177-186.
- 53) Antiparassitari e loro tossicità negli alimenti per il bestiame. - Atti IV Simp. Int. Zootecnia, Milano, 1969: 298-308.
- 54) Voci: «Ipogastrura, Ipopta, Iscnoceri, Isotoma, Isotomuro, Isterottero, Lacnidi, Ligeonemato, Liosomafide, Lofiro, Longicaudo». - Enciclopedia Agraria Italiana, REDA, Roma VI, 1969.
- 55) Introduzione e interventi alla Tavola rotonda su «I problemi della Piralide del mais e delle Nottue». - Atti, Soc. Agr. Lombardia, Milano 1970, 30 pp.: cfr. pp. 5, 6, 9, 14, 15, 18, 19, 20, 23, 24, 29 (in collab. con G.M. Arru, M. Ciampolini, I. Govoni).
- 56) Ricordo di un uomo: Guido Grandi. - Boll. Zool. agr. Bachic., Milano, Ser. II, 1, 1970: IX-XII. (pubblicato il 30.03.1971).
- 57) Infestazioni di fitofagi nelle colture orticole protette e mezzi di difesa. - Atti V Convegno naz. Applicazioni materie plastiche in agricoltura. Montecatini-Pistoia, 1971: 121-127 (in collab. con P. Rota).
- 58) Antiparassitari e inquinamento ambientale. Congresso int. Tossicologia, Montecatini Terme (Pistoia) 1972 - Relazioni: 76.
- 59) Gli ormoni della crescita negli insetti. - Inf.tore fitopatol., XXIII (1-2), 1973: 9.
- 60) Introduzione e interventi alla Tavola rotonda sulla «Certificazione dei fiori in esportazione in relazione ai controlli fitosanitari, con particolare riguardo alle infestazioni da Tortricidi». - Atti Manifestaz. Flor. Versilia, Viareggio 28-30 novembre 1973: 177-178, 185, 188, 193, 194, 205, 206, 207, 211, 218.
- 61) Lotta integrata e lotta guidata nei frutteti dell'Italia settentrionale. - Atti X Congr. naz. it. Ent. Sassari, 1974: 113-159 (in collab. con M.M. Principi, G. Domenichini).
- 62) Introduzione e interventi alla Tavola rotonda su «Piccoli Vertebrati dannosi alle colture agrarie: uccelli e topi». - Atti Soc. Agr. Lombardia, Milano 1975, 22 pp.: cfr. pp. 3, 4, 18, 20, 21 (in collab. con P. Rota, L. Santini, S. Toso).
- 63) Agricoltura e ambiente: metodi di lotta più «naturali» e una tecnica più raffinata. - Italia agricola, 113 (3), 1976: 27-30.
- 64) La nuova chimica degli Insetti contro gli Insetti. - Atti XI Congr. naz. it. Ent., Portici-Sorrento, 10-15.05.1976: 19-34.
- 65) Saggi orientativi dell'attività di alcuni fitoecdisoni su vari Artropodi. - Boll. Ist. Ent. Univ. Bologna, XXXI, 1977: 361-376.
- 66) Radiodisinfestazione dei garofani recisi e sperimentazione comunitaria. - Atti Manifestaz. Flor. Versilia, Viareggio 16-18.11.1977: 146-152.
- 67) Comparsa in Italia dell'Afide lignicolo delle prunoidee, *Pterochloroides persicae* (Cholodk.). - Boll. Zool. agr. Bachic., Milano, Ser. II, 14, (1977-78): 189-196 (in collab. con M. Ciampolini).
- 68) Lotta integrata e lotta guidata. - Informazioni tecniche, Milano, IV (suppl. al n. 38), 1980: 13-14.
- 69) Il perché di una scelta - Introduzione al Convegno «Organismi nocivi alle piante coltivate di temuta introduzione nei Paesi della CEE», Foligno (Perugia) 1979. - Agricoltura e ricerca, III (12), 1980: 4-5.



- 70) Parassiti e predatori: questioni di terminologia. - Atti XII Congr. naz. ital. Entomol., Roma 1980, II (1983): 343-348 (in collab. con G. Bolchi Serini).
- 71) Afidoidei (in: E. Tremblay, M. Martelli. Omotteri Sternorinchi). - Grande Enciclopedia illustr. Animali. Invertebrati 2, Mondadori ed. 1981: 94-100.
- 72) Antonio Servadei, lo scienziato e l'uomo. - Mem. Soc. ent. ital. 60, 1981: 15-24.
- 73) Introduzione e interventi alla tavola rotonda su «Difesa antiparassitaria e nuove prospettive». - Atti (Schede informative n. 4/82), Ist. Scotti Bassani ed., Milano 1982, 51 pp.: cfr. pp. 5, 46, 47, 49, 50.
- 74) La legislazione italiana e i problemi di quarantena delle piante relativi agli insetti infestanti. - Inf. tore fitopatol., XXXII (2), 1983: 71-77 (in collab. Con G. Domenichini e S. Barbagallo).
- 75) Entomologia urbana: motivazione e problemi. - Atti Accad. Naz. It. Ent., Rendiconti, XXXI, 1985: 161-164.
- 76) Dick Hille Ris Lambers, Afidologo. - Boll. Zool. agr. Bachic., Milano, Ser. II, 18, 1984-85: 177-181.
- 77) La collezione afidologica Del Guercio. - Boll. Zool. agr. Bachic., Milano, Ser. II, 18, 1984-85: 197-227 (in collab. con G. Bolchi Serini).
- 78) Les ravageurs du fraisier dans les régions circum-méditerranéennes. - VIIIème Journées de phytatrie et de phytopharmacie circum-méditerranéennes. La Canée, Crète, 1984. - Bull. OEPP/EPPO, 16, 1986: 359-368.
- 79) Commemorazione di Athos Goidanich. - Atti Acc. Naz. It. Ent., Rendiconti, Firenze, XXXVII, 1989: 71-93.
- 80) Il nostro pane quotidiano e gli insetti. - Annali Acc. Agricoltura Torino, CXXXI, 1988-89: 131-143.
- 81) Intervento al IX Congresso Naz. Dottori Agronomi e Forestali su «Agricoltura inquinante o inquinata?», Caserta, 1989: 138-136.
- 82) L'inquinamento e la difesa antiparassitaria delle colture. - Genio rurale, Bologna, LII (11), 1989: 82-88 / estr. da Agricoltura e ambiente» (a cura Acc. Naz. Agricoltura Bologna), Edagricole, Bologna, 1991, 800 pp.: cfr. 715-727. / Annali Acc. Naz. Agricoltura Bologna, V Sez., CVIII-CIX, 1992: 185-197.
- 83) Recensione di Tremblay E. & Sacchi R., Insettiade (Liguori, Napoli, 1988, 216 pp.) - Boll. Soc. ent. Ital., Genova, 122 (2), 1990: 156.
- 84) Gli ospiti sgraditi (recensione di Süss L., Gli intrusi. - Edagricole. Bologna, 1990, 226 p.). - Terra e Vita, XXXI (44), 1990: 64.65.
- 85) Prefazione a Zangheri S. *et al.* Lepidotteri dei fruttiferi e della vite. - Bayer (Div. Agr.), Milano, 1992, 191 pp.: cfr. p 5.
- 86) Note scientifiche: quesiti di terminologia e di nomenclatura. - Atti XVII Congr. naz. it. Ent., Udine 1994: 45-46.
- 87) Aphidoidea. In: Minelli A., Ruffo S., La Posta S. (eds.), Checklist delle specie della fauna italiana, 43. Homoptera Sternorrhyncha, 1995: 13-18. Calderini, Bologna (in collab. con Barbagallo S., Binazzi A., Bolchi Serini G., Patti I.).
- 88) Recensione di Tremblay E., Entomologia applicata: Ditteri Brachiceri (vol. III, pt. II), Liguori, Napoli, 1994, 213 pp. - La difesa delle piante, 18 (2), 1995: 154.
- 89) Pierantonio Rota (1923-1996). - Boll. Zool. agr. Bachic., Milano, Ser. II, 28 (2), 1996: 233-239 (in collab. con G. Domenichini).